

Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto, come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vito Maria GUERINERO

IL PRESIDENTE

GIULIO MARINI

Sul presente atto vengono espressi i seguenti pareri:

Parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo n. 267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Wse Cull

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo n. 267/2000

IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO

Visto di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti della proposta espresso ai sensi dell'art. 17 c. 68 della legge 127/97

IL SEGRETARIO GENERALE

In pubblicazione all'Albo Provinciale per quindici giorni dal 15 GEN. 2003

Viterbo, li 15 GEN. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE

D' ORDINE del Segr. Gen.le

CANNONE DINO

La su estesa deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di legge.

Viterbo, li 14 FEB. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE

D' Ordine del Segr. Gen.le

F.to Cannone Dine



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

Deliberazione della Giunta Provinciale

Delibera n. 594 del registro.

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE PICCOLE DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 01.12.2002 N. 30, ADOTTATO CON D.G.R. N. 257/2002

L'anno 2002 addì 30 del mese di DICEMBRE alle ore — in Viterbo nella sede dell'Amministrazione Provinciale si è riunita la Giunta Provinciale, la quale con la presenza dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
GIULIO MARINI	Presidente	X	
MARIO LEGA	Vice Presidente	X	
FRANCESCO BATTISTONI	Assessore	X	
MASSIMO GEMINI	Assessore	X	
ERINO POMPEI	Assessore	X	
GIOVANNI MARIA SANTUCCI	Assessore	X	
FRANCESCO STERPA	Assessore	X	

Con l'assistenza del Segretario Generale ha adottato la seguente deliberazione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO:

- che con la legge regionale n° 30 del 1.12.2000 è stato riconosciuto il diritto per gli utenti di piccole derivazioni da pozzo, attive alla data di entrata in vigore del D.P.R. 18.02.1999 n. 238 e che abbiano presentato la domanda o la denuncia del pozzo prima del 30/06/2001, di utilizzare e derivare le acque stesse fino al 31.12.2010;
- che la stessa legge regionale n. 30/2000 prevede all'art. 6 comma 2 che le province provvedono ad individuare con atto ricognitivo gli utenti che hanno diritto al riconoscimento di cui al punto precedente;
- che con deliberazione n. 1118 del 25.07.2001 la Regione Lazio ha impartito direttive alle Province per lo svolgimento delle funzioni amministrative ad esse delegate con la legge regionale 11.12.1998 n. 53 ed in particolare con riguardo alla esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione di acqua pubblica e del sistema informativo dei corpi idrici e delle utenze;
- che con deliberazione della giunta provinciale n. 257 del 27 giugno 2002 è stato definito il procedimento istruttorio di riconoscimento delle utenze ai sensi della citata legge 30/2000;

CONSIDERATO che, all'esame delle schede di denuncia da parte dell'ufficio istruttore è risultato che parte delle informazioni, necessarie per l'esame delle denunce da parte delle autorità di bacino competenti ai sensi dell'art. 4, risultano non fornite dagli utenti;

RITENUTO pertanto necessario procedere prima dell'invio all'Autorità di Bacino alla integrazione dei dati mancanti nelle schede;

RITENUTO altresì, qualora l'Autorità di Bacino competente esprima parere negativo, di voler procedere alla restituzione della quota parte di spese istruttorie corrispondente alla porzione di procedimento non istruita;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto reso dal Responsabile del servizio e che, nella fattispecie, non ricorrano i presupposti per l'acquisizione del parere in ordine alla regolarità contabile ed alla copertura finanziaria della spesa;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- i punti 2 e 3 del deliberato della D.G.R. 257/2002 sono sostituiti dai seguenti:
- 2. di adottare il seguente regolamento, in conformità alle istruzioni impartite dalla Regione Lazio con D.G.R. n.1118/2001:
 - a) **AVVIO DELL'ISTRUTTORIA:** l'ufficio provvede preliminarmente a verificare che le singole schede di denuncia contengano i dati anagrafici del denunciante e del pozzo, l'uso, la portata derivata ed il volume utilizzato; avvisa quindi gli utenti dell'avvio dell'istruttoria, richiedendo l'eventuale integrazione dei dati mancanti ed il pagamento delle spese istruttorie nella misura indicata al successivo punto 3 della presente deliberazione; l'invio da parte dell'utente, entro il termine perentorio di 90 giorni, della documentazione eventualmente richiesta e delle spese istruttorie costituisce condizione di procedibilità dell'istruttoria di riconoscimento; la pratica improcedibile viene archiviata d'ufficio;
 - b) **INVIO SCHEDE ALL'AUTORITA' DI BACINO:** le schede delle domande di cui all'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 30/2000, con l'esclusione dei pozzi ad uso domestico e di quelli in disuso, raggruppate per usi omogenei e limiti comunali, sono trasmesse alle Autorità di bacino competenti per territorio per l'acquisizione del

relativo parere di cui all'art. 4 della legge regionale 30/2000. Trascorso il termine di 40 giorni senza che sia intervenuta alcuna pronuncia, il parere si intende reso in senso favorevole;

- c) **PREDISPOSIZIONE DELL'ATTO RICOGNITIVO:** l'ufficio redige l'atto ricognitivo, contenente gli elementi di cui alla D.G.R. 1118/2001, e provvede a trasmetterlo all'Area Decentrata regionale di Viterbo, per il relativo parere ai fini finanziari;
- d) **ADOZIONE DELL'ATTO RICOGNITIVO:** una volta ricevuto il parere dell'Area decentrata della Regione Lazio, l'ufficio richiede agli utenti il versamento delle somme dovute a titolo di canone, addizionale regionale, ex-contributo idrografico e cauzione; verificato il versamento delle somme predette, adotta con determina dirigenziale l'atto ricognitivo trasmettendolo in copia autentica all'Agenzia delle Entrate per la registrazione. Dopo la registrazione dell'atto, una copia dello stesso, unitamente a copia dei versamenti, viene trasmessa all'Area Decentrata regionale competente per l'esecuzione finanziaria;
- 3. che la somma da richiedere agli utenti a titolo di rimborso spese istruttorie per ogni singolo procedimento di concessione è stabilita in € 50,00; detta somma non comprende le spese dovute dagli utenti per il collaudo delle opere, che verranno eventualmente stabilite sulla base delle istruzioni che saranno impartite dalla Regione Lazio; in caso di espressione di parere negativo al riconoscimento da parte dell'Autorità di Bacino l'ufficio istruttore procede alla restituzione della somma dovuta per spese istruttorie, in misura pari a € 30,00 per ogni singolo procedimento;

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

ul

1001.011142

SAV

A
M
M
I
N
I
S
T
R
A
Z
I
O
N
E
P
N
R
E
O
V
P
R
N
O
C
V
I
N
A
L
C
E
A
V
L
E
T
E
R
R
I
T
O
R
I
O